



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)

Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115

Cell. 329-0692863

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma 2 Maggio 2017

Prot. n. 92/17

Al Ministro dell' Interno

Sen. Marco Minniti

Al Ministro per gli Affari Regionali

On. Enrico Costa

Al Vice Ministro dell' Interno

On. Filippo Bubbico

Al Sottosegretario di Stato per l' Interno

On. Gianpiero Bocci

Ai Presidenti delle 1^a Commissioni di

Senato della Repubblica e Camera dei Deputati

A tutti i Parlamentari della Repubblica Italiana

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Prefetto Bruno Frattasi

Al Capo Dipartimento della Protezione Civile

Ing. Fabrizio Curcio

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Dott. Ing. Gioacchino Giomi

All' Ufficio III – Relazioni Sindacali

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc.Pubbl. e Difesa Civile

Dott.ssa Silvana Lanza Bucceri

Oggetto: ATTO GOVERNO 394 (VIGILI DE FUOCO) - ATTIVITA' DI SOCCORSO PUBBLICO E SOVRAPPOSIZIONE DI COMPETENZE.

Più volte nel recente passato questo sindacato Conapo è intervenuto per denunciare i continui sconfinamenti nell'attività istituzionale di soccorso pubblico di competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, da parte di vari Servizi 118 e dell'associazione di volontariato "Soccorso Alpino".

Tutto ciò, supportato da un' impropria attività legislativa che molte regioni esercitano in tema di soccorso pubblico, materia che non rientra fra le competenze regionali, essendo riservata esclusivamente allo Stato. Nonostante sia indubbio che questo stato di cose, oltre a consistere in una continua violazione delle norme vigenti in materia, procuri nocumento al sistema di soccorso pubblico e gravi danni economici all'erario, non è possibile dire che, al momento, il Ministero dell'Interno, deputato dalle leggi ad assicurare il Soccorso Pubblico, sia intervenuto come sarebbe stato doveroso e auspicabile. Si pensi che il Consiglio dei Ministri ha recentemente impugnato alcune leggi regionali che regolamentavano la sentieristica dei parchi, poiché ricadenti nelle attività di competenza dello Stato Centrale ma, nonostante nelle leggi regionali in questione sia previsto anche il riconoscimento dell'associazione Soccorso Alpino quale soggetto titolare del soccorso pubblico nell'ambito dei parchi, previsione illegittima almeno quanto quelle per le quali è stata decisa l'impugnazione e, oltretutto, inutile ed inapplicabile poiché contrastante con la normativa vigente di livello superiore in materia, il Consiglio dei Ministri non ha ritenuto di dover impugnare questa parte dei provvedimenti.

Questo sindacato Conapo si chiede, e chiede alle SS. LL. per quali motivi il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco in particolare non sono intervenuti?

A dimostrazione inequivocabile della tesi qui esposta giunge il recente parere (allegato 1) in merito all' AG394 della "Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome" sulle modifiche al D. Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 ed al D. Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217. Appare opportuno riportare integralmente quanto richiesto dalla conferenza Regioni e province Autonome:

- *Si richiede la modifica dell'art. 24 (interventi di soccorso pubblico), co. 1 del D.lgs n. 139/2006 espungendo il riferimento alla "Direzione e coordinamento degli interventi" ed eliminare altresì la lettera b) del comma 2 della medesima disposizione, che lo schema di decreto inserisce.*
- *In via subordinata ed alternativa rispetto a tali eliminazioni, di inserire all'inizio del co. 1 l'inciso "Fatte salve le competenze in capo al Corpo Nazionale del Soccorso alpino e Speleologico di cui alla Legge 21 marzo 2001, n. 74 e della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, e fatte salve le competenze del Servizio sanitario nazionale ovvero delle Regioni e delle Province autonome in materia di urgenza ed emergenza medica e di elisoccorso".*

Come risulta chiaro, si tratta di una estrema difesa degli sconfinamenti di competenze cui abbiamo assistito sinora, al limite dell'usurpazione di funzioni, posta sistematicamente in atto nelle norme, nei regolamenti e nelle scelte della maggior parte delle regioni italiane, per motivi che certamente non hanno nulla a che vedere con l'efficienza del soccorso ma, molto più probabilmente, attinenti agli interessi legati alla gestione di servizi che generano ingenti movimentazioni di risorse economiche e correlati ritorni elettorali.

Il parere su citato si conclude con una richiesta che conferma ulteriormente la nostra tesi: *"Inoltre, si richiede di poter approfondire congiuntamente e verificare le tematiche relative al rapporto tra le attività dei Vigili del fuoco e il sistema di protezione civile, in particolare del mondo del volontariato."* Come ben si sa, i rapporti fra Vigili del Fuoco e volontariato sono ottimi e produttivi nella stragrande maggioranza dei casi. Residuano purtroppo attriti con talune associazioni che, esattamente per come si è detto sopra, sconfinano continuamente nelle attività di soccorso pubblico, nelle quali non hanno alcuna competenza.

Anche il Dipartimento di Protezione Civile, cosciente della problematica, ha emanato diverse note per sottolineare che i volontari non devono effettuare attività di soccorso pubblico. A fronte di ciò, appare veramente istituzionalmente intollerabile la sordità cosciente ed interessata delle regioni!

Di fatto, con frequenza crescente e con altrettanto crescente sensibilità da parte del personale operativo dei Vigili del Fuoco, si susseguono gli eventi in cui viene fatta carta straccia delle norme sul soccorso pubblico e cattivo uso dei denari che i cittadini versano all'erario.

Uno degli ultimi episodi, verificatosi in provincia di Varese il giorno 11 Aprile u.s. ha indotto le rappresentanze sindacali dei Vigili del Fuoco, compresa la nostra Segreteria Provinciale, a denunciare l'accaduto al Prefetto di Varese ed al Procuratore della Repubblica per i provvedimenti di competenza dell'Autorità Giudiziaria (allegato 2). Al di là del fatto specifico, che ha trovato ampia risonanza sulla stampa (allegati 3 e 4) ed ha visto persino la Croce Rossa Italiana esprimere precise lamentele in relazione a quanto accaduto, in perfetto accordo con quanto dichiarato dalle OO.SS. dei Vigili del Fuoco, appare opportuno tornare ad evidenziare che le problematiche alla base delle questioni in argomento sono comuni a tutto il territorio nazionale e stanno assumendo caratteristiche e dimensioni per le quali si deve supporre non tarderanno a manifestarsi gravi conseguenze.

In merito a quanto sopra, è necessario anche porre alla Vostra attenzione quanto sta accadendo in seguito dell'avvio del **NUE 112**, in affidamento alle regioni; le problematiche più volte denunciate, relative ai mancati o ritardati allertamenti dei Vigili del Fuoco, all'impiego illegittimo dei velivoli regionali destinati al soccorso sanitario in operazioni di soccorso tecnico urgente non sanitario ed allo sconfinamento nelle attività del Ministero dell'Interno dell'associazione Soccorso Alpino, si sono esacerbate in modo non oltre tollerabile. Come dimostra un'aspra polemica aperta in Piemonte, da poco sfociata in una nota della Segreteria Regionale Conapo Piemonte (allegato 5)

nella quale si denunciano numerosi mancati allertamenti dei vigili del fuoco da parte del NUE ai Prefetti della Regione, il numero unico di emergenza, com'è attualmente organizzato, lungi dal conferire efficienza al sistema di soccorso, si sta rivelando un fallimento totale, sia in termini di efficienza del sistema di emergenza sia in ordine al suo costo di gestione. Appare presumibile che i precedenti legami operativi esistenti a livello regionale fra alcuni Servizi 118 ed il Soccorso Alpino possano giocare un ruolo anche nei vari mancati allertamenti di cui si è detto sopra, a danno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'efficienza del servizio di soccorso pubblico in generale.

In ultimo, non si deve ignorare quanto incide in un simile contesto la scarsissima, spesso inesistente, capacità dei quadri dirigenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di attivarsi a tutela dell'Istituzione che dovrebbero servire in merito a quanto sopra rappresentato.

Su questo punto, senza alcuna intenzione di cieca generalizzazione e ben coscienti della presenza di dirigenti capaci e disposti a difendere il Corpo e il proprio personale anche se la cosa non piace al politico di turno, ma realisticamente altrettanto coscienti del fatto che questi non costituiscono certo la norma, bensì l'eccezione, si deve prendere atto della necessità di un'azione formativa profonda, che incida sulle capacità di gestione del Corpo ed anche sulla reattività verso i tentativi di usurpazione delle funzioni istituzionali.

Per quanto sopra questo sindacato dei Vigili del Fuoco Conapo chiede:

- **che vengano riviste le modalità di gestione dei call center NUE (Numero Unico di Emergenza), trasferendo la gestione diretta dello stesso al Ministero dell'Interno, tramite sale operative interforze nelle quali operino P.S. , VV.F., CC. e 118;**
- **che, nel frattempo, vengano esperite frequenti e penetranti attività di controllo sulle centrali NUE attualmente operanti, al fine di garantirne il miglior funzionamento possibile, nel rispetto della normativa vigente in materia;**
- **che si forniscano indicazioni chiare e stringenti agli organi Centrali e territoriali del C.N.VV.F. e delle Forze di Polizia sulle competenze, primarie ed esclusive, del CNVVF in materia di coordinamento delle operazioni di Soccorso Pubblico, anche in ordine ai compiti di Difesa Civile e Pubblica Sicurezza ad esso conferiti;**
- **che venga avviata, con immediatezza, un'inchiesta atta a verificare se da parte dei servizi 118 del Piemonte e della Lombardia, nei casi citati e allegati, vi siano state negligenze e/o comportamenti non conformi a quanto necessario per il miglior impiego delle risorse pubbliche destinate al soccorso e se le procedure operative attualmente adottate in ordine alla gestione delle richieste di soccorso siano adatte alle esigenze e conformate alla vigente legislazione;**
- **che vengano emanate disposizioni operative al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed alle Forze di Polizia, affinché nell'eventuale ripetersi di atti di prevaricazione delle competenze di amministrazioni statali o omissioni come quelle in argomento, da parte di volontari o aziende, anche pubbliche, il personale con qualifica di ufficiale di Polizia Giudiziaria proceda con immediatezza alla segnalazione dei reati all'Autorità Giudiziaria;**
- **che non venga dato alcun seguito alle richieste della "Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome", in merito alle modifiche da apportare ai D. Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 ed al D. Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217 in relazione all' AG394**

Il Conapo, pur nella certezza che le autorità in indirizzo, primo fra tutti l'On.le Ministro dell'Interno, vorranno e sapranno agire senza esitazioni per il ripristino della legalità e dell'efficienza di un settore così delicato, annuncia fin da ora che se così non sarà, non si esiterà ad avviare incisive azioni, se del caso anche giudiziarie, come già accaduto in passato.

Si resta in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.

**Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firma digitale**



Allegati: 5 come citati nel testo

**17/32/CU04/C1**

PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE MODIFICHE AL D. LGS. 8 MARZO 2006, N. 139, CONCERNENTE LE FUNZIONI E I COMPITI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, NONCHÉ AL D. LGS. 13 OTTOBRE 2005, N. 217, CONCERNENTE L'ORDINAMENTO DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, E ALTRE NORME PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE N. 124 DEL 2015, IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Punto 4) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nell'esprimere parere favorevole formula le seguenti osservazioni:

- Si richiede la modifica dell'art. 24 (interventi di soccorso pubblico), co. 1 del D.lgs n. 139/2006 espungendo il riferimento alla "Direzione e coordinamento degli interventi" ed eliminare altresì la lettera b) del comma 2 della medesima disposizione, che lo schema di decreto inserisce.

In via subordinata ed alternativa rispetto a tali eliminazioni, di inserire all'inizio del co. 1 l'inciso "Fatte salve le competenze in capo al Corpo Nazionale del Soccorso alpino e Speleologico di cui alla Legge 21 marzo 2001, n. 74 e della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, e fatte salve le competenze del Servizio sanitario nazionale ovvero delle Regioni e delle Province autonome in materia di urgenza ed emergenza medica e di elisoccorso".

- Inoltre, si richiede di poter approfondire congiuntamente e verificare le tematiche relative al rapporto tra le attività dei Vigili del fuoco e il sistema di protezione civile, in particolare del mondo del volontariato.

Roma, 6 aprile 2017

ALLEGATO 2



Varese, 14 aprile 2017

A Sua Eccellenza Prefetto di Varese

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Varese

Al Direttore Regionale
Vigili del Fuoco della Lombardia

Al Comandante Provinciale
Vigili del Fuoco di Varese

Alle Segreterie Regionali Sindacali

e p.c. Alle Segreterie di Partito
Agli Organi di Stampa

OGGETTO: Soccorso tecnico urgente – Segnalazione problematiche.

Nella giornata di martedì 11 aprile, i Vigili del Fuoco sono stati attivati per intervento di “*ricerca a persona*” nel comune di Maccagno con Pino e Veddasca. Una coppia di coniugi risultava irreperibile dalla sera precedente.

Come di consueto tutti gli enti preposti alla ricerca si sono recati sul luogo e, coordinandosi la sala operativa mobile dei vigili del fuoco, hanno iniziato le ricerche. Quest’ultime si sono concentrate in un’area boschiva sottostante l’abitazione delle due persone scomparse.



Nella tarda mattinata una squadra dei Vigili del Fuoco ha individuato l'uomo; la persona si trovava in una zona boschiva nei pressi di un sentiero a circa cinquecento metri dalla propria dimora.

A quel punto il personale VVF ne comunicava il ritrovamento alla sala operativa mobile e veniva fatta richiesta di supporto del personale sanitario.

L'uomo risultava in leggero stato confusionale, ma in condizioni generali soddisfacenti; affaticato dalla notte all'addiaccio riferiva di essere stanco. Gli operatori VVF predisponavano una barella per il recupero, in attesa del personale dell'ambulanza. A quel punto giungevano sul posto i VOLONTARI del SOCCORSO ALPINO congiuntamente allo staff della Croce Rossa.

Tra grida e premura (a quel punto del tutto ingiustificate, poiché la persona era in sicurezza) i VOLONTARI CNSAS non hanno nemmeno fatto avvicinare il personale sanitario al malcapitato, volendo essi stessi effettuare autonomamente il recupero. In contemporanea il loro coordinatore correva nel sentiero tra i boschi, iniziava la ricerca della donna senza interfacciarsi con nessuno e senza per altro riuscire nell'intento.

Le operazioni sono proseguite per alcune ore. Nel pomeriggio, intorno alle 15:00, una squadra di vigili del fuoco individuava anche la donna e immediatamente comunicava alla sala operativa mobile il ritrovamento e le coordinate del luogo. Sul posto veniva inviato il personale S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale) e l'elicottero VVF. Dall'aeromobile veniva *"vericellato"* un operatore che raggiungeva la malcapitata al fine di valutare le condizioni per il recupero. Anche in questo caso il personale del Soccorso Alpino, di propria iniziativa, partiva a tutta velocità dal campo base per tentare di *"accaparrarsi"* il recupero della persona dispersa, tra l'altro senza lasciare alcun operatore di interfaccia.

Nel frattempo i Carabinieri presenti in loco, in accordo col coordinamento dei soccorsi e il personale che stava già operando sulla donna, concordavano con la sala operativa del 118 il recupero della persona tramite l'utilizzo dell'elicottero VVF già presente sulla scena.



Di conseguenza l'ambulanza, che sino a quel momento stazionava nei pressi dell'abitazione (in frazione montana), si predispondeva a valle nei pressi della zona di atterraggio al fine di far salire a bordo la donna non appena effettuato il recupero.

Dopo alcuni minuti, sul luogo del ritrovamento, giungevano i VOLONTARI del SOCCORSO ALPINO che, contro ogni buon senso, prendevano il sopravvento sulla scena, paventando non precisate condizioni sanitarie della paziente. Gli stessi pretendevano così di gestire il recupero.

Al fine di velocizzare le operazioni, gli specialisti SAF dei Vigili del Fuoco collaboravano con i volontari del CNSAS. Segnalando agli stessi quanto era già stato predisposto e concordato con la sala operativa del soccorso sanitario, informandoli che un mezzo aereo era già pronto al recupero e che lo stesso sarebbe stato effettuato di lì a pochi minuti.

Pur richiedendo la loro collaborazione, per l'ennesima volta su di uno scenario interventistico di soccorso iniziava a regnare il caos, poiché incuranti delle dinamiche e delle competenze, i volontari del soccorso alpino (pur di accaparrarsi la scena primaria), da prima temporeggiavano, poi richiedevano l'intervento dell'eliambulanza senza interloquire con il personale già presente in loco e l'unità di crisi che stava già coordinando le operazioni.

Scoprivamo successivamente, attraverso le marche (targa) delle eliambulanze, che l'elicottero di stanza a Como era già impegnato su un altro intervento nel comune di Casorate Sempione (VA) a seguito di un incidente nel quale una persona era stata investita da un'auto e che presumibilmente l'unico velivolo disponibile sarebbe arrivato dalla base di Milano.

Il personale del CNSAS asseriva, contro il giudizio dell'elisoccorritore VVF presente sul posto, che la zona del recupero non era idonea e di conseguenza avrebbero provveduto a spostare la persona in una zona più agevole. Questo spostamento, a nostro giudizio, è stato motivato solo esclusivamente dal fatto che gli stessi dovevano diluire le tempistiche di intervento, al fine, di permettere l'arrivo dell'elicottero da Milano. Il recupero avveniva con un ritardo di circa un ora e mezza, con uno



spostamento di centinaia di metri della persona, la quale a quel punto risultava in una posizione dove non era più necessario il mezzo aereo per il recupero, ma sarebbe bastata una comunissima autoambulanza.

Da fonti sanitarie la donna è giunta all'ospedale del Circolo di Varese in discrete condizioni di salute. La domanda che tutti ci poniamo è: "se la preparazione dal punto di vista sanitario del personale CNSAS sia così completa, come mai è stata richiesta un'eliambulanza inutilmente?".

A nostro giudizio, questo comportamento, oltre che ingiustificato e lesivo, ha causato:

- un ritardo nei soccorsi,
- tenuto impegnato inutilmente un elicottero dei vigili del fuoco con personale elisoccorritore,
- lasciata l'intera area di Milano senza la copertura di un'eliambulanza (con un danno erariale di decine di migliaia di euro)

e generato la solita confusione di ruoli tra i soccorritori.

Non è la prima volta che assistiamo a questi teatrini; se fino ad oggi da **PROFESSIONISTI** abbiamo optato per il dialogo e la collaborazione, ora ci siamo stancati, perché tali comportamenti scellerati, oltre che un costo per la collettività, rischiano di mettere a repentaglio sia l'incolumità della cittadinanza sia degli stessi soccorritori.

Il nostro compito è operare al meglio, addestrandoci costantemente, e non amiamo le manie di protagonismo che contagiano altre realtà. E' per questo motivo che non siamo più disposti a tacere riguardo l'arroganza di un gruppo di volontari "*fuori controllo*", che arrogandosi il diritto di fare il bello e cattivo tempo sulla pelle delle persone, non sottoscrive con gli altri Enti preposti, un protocollo di intesa per definire una volta per tutte le procedure che potrebbero migliorare simili situazioni.



Ci rivolgiamo alle autorità in epigrafe affinché si metta un freno a questa situazione e ci sia il rispetto dei propri ruoli, prima che sia la collettività a farne le spese.

Pronti a ricevere l'ennesima risposta evasiva, che motiverà l'**immotivabile**, faremo il possibile per tutelare la cittadinanza che abbiamo **giurato** di proteggere e difendere la nostra professionalità che viene frequentemente lesa da simili comportamenti.

Si precisa che il coordinamento delle operazioni di ricerca persona spetta al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Tale attribuzione non solo viene normata in tutta Italia da leggi dello Stato, ma in provincia di Varese è anche ulteriormente sancita da un protocollo di intesa siglato in prefettura, **DOVE TUTTI GLI ENTI: VIGILI del FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, GUARDIA di FINANZA, CROCE ROSSA, ECC** hanno concordato le modalità di intervento.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha compiti di Polizia Giudiziaria e tale attribuzione non è stata data ai vari gruppi di volontari operanti sul territorio.

Si precisa che i vigili del fuoco sono formati al soccorso medico; anzi, **per circolare ministeriale in caso di assenza del personale sanitario, gli stessi sono obbligati a praticare tutte le manovre atte al soccorso delle persone**. Purtroppo sempre per la solita confusione di norme e leggi (o forse per mera difesa del proprio orticello), il pacchetto formativo (che è identico a quello dei soccorritori delle ambulanze), non viene riconosciuto dalle varie aziende regionali del 118. Di conseguenza si generano ritardi e confusione nelle stesse operazioni di soccorso.



Altro capitolo è quello dell'utilizzo dei mezzi aerei. Notiamo sempre più spesso un utilizzo dell'eliambulanza, a nostro giudizio immotivato, su eventi di dubbia gravità. Viene da chiedersi dunque:

- perché uno Stato che ha personale e velivoli di proprietà, concede appalti MILIONARI a società private per il soccorso aereo?
- perché anche nelle regioni dove il soccorso aereo sanitario è affidato ad un Corpo dello Stato (nello specifico i vigili del fuoco), si sta tentando in tutti i modi di toglierlo per affidarlo a terzi quadruplicando i costi di gestione ?
- quanto costa al contribuente questo gioco, ma soprattutto chi ci guadagna?

Di una cosa siamo sicuri, gli unici a farne le spese sono i cittadini, i quali non sono mai al corrente dei costi, di come vengono utilizzati i fondi per la sanità e del perché dove oggettivamente si potrebbe risparmiare non lo si fa.

FNS CISL VVF

CGIL VVF

UIL PA VVF

CONAPO

USB VVF

Massimo ISGRO'

Marco FRANZETTI

Rosario GALIZIA

Michele DE FILIPPIS

Fabio MOLTENI

Lettera firmata digitalmente .

I pompieri contro il soccorso alpino

«Ci soffiano i feriti»

Lettera dei **vigili del fuoco** al **prefetto** di Varese
La replica dei volontari: sarà battaglia legale

Il caso

di **Roberto Rotondo**

La polemica

«L'impressione è che siano interessati più a occupare la scena che a salvare le persone»

VARESE Finisce sul tavolo del **prefetto** di Varese, ma anche tra le carte del procuratore capo, uno scontro tra operatori del soccorso oramai nota come «la corsa ad accaparrarsi il ferito». Una realtà sconcertante, emersa in provincia di Varese, e denunciata dalle sigle sindacali Cgil, Uil, Conapo, Usl dei **Vigili del fuoco** dopo una sorta di guerra sul campo, scoppiata martedì scorso a Maccagno (Varese), per il salvataggio di due anziani tedeschi.

Le attività di soccorso sono una sorta di operazione interforze, in cui tanti soggetti collaborano sotto una regia unica: spesso le cronache sono piene di dichiarazioni d'intenti e complimenti reciproci, ma sul campo, a quanto pare, le cose, in qualche situazione, sono diverse. Lunedì 11 aprile nei boschi sopra Luino è accaduto che due anziani si perdessero. Il film è questo: i familiari chiamano i soccorsi e si attiva il protocollo per la ricerca dei dispersi: i due passano la notte all'aperto ma la mattina seguente vengono individuati dai **vigili del fuoco**; stanno bene e in serata tutto è finito per il meglio. Ma i soccorsi in realtà sono stati un caos e la denuncia arriva puntuale con una lettera che finisce sia al **prefetto** che alla procura della repubblica di Varese.

I sindacalisti Massimo Isgrò, Marco Franzetti, Rosario Galizia, Michele De Filippis e Fabio Molteni affermano che i **vigili del fuoco** avevano trovato i due dispersi e che stavano,

in entrambi i casi, comunicando con la centrale operativa attendendo istruzioni per far giungere l'elicottero e il personale sanitario. Il primo ferito veniva raggiunto martedì mattina, dopo una notte all'adiaccio, ma una volta giunti sul posto i **vigili del fuoco** venivano «sorpasati» dai volontari del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che andavano a prendere lo scomparso senza far avvicinare il personale sanitario. Lo stesso, secondo i **vigili del fuoco**, avveniva anche in serata per il recupero della donna. La lettera parla senza mezzi termini di «accaparrarsi il recupero della persona dispersa». Il caos regnava sovrano e tra volontari cnsas (soccorso alpino), **vigili del fuoco**, croce rossa, carabinieri, polizia locale di Maccagno la tensione saliva alle stelle. I **vigili del fuoco** accusano anche i volontari del cnsas di aver preso tempo affinché fosse l'elicottero, scelto da loro, ad arrivare sul posto per soccorrere la ferita.

La situazione appare a dir poco incredibile, ma anche la Croce Rossa di Luino conferma che qualcosa non stia funzionando in queste operazioni: il presidente del comitato locale Pierfrancesco Buchi denuncia i *selfie* di alcuni volontari durante le operazioni di soccorso: «Non spetta a noi stabilire se qualcuno quel giorno abbia ritardato i soccorsi — afferma Buchi — ma quello che ho visto sui social network mi ha molto allarma-

to. Ho notato fotografie con persone in barella durante un soccorso e alcune immagini erano relative al soccorso di Maccagno. Abbiamo l'impressione che a volte qualcuno voglia passare come super soccorritore magari pensando di più a calcare la scena piuttosto che a coordinarsi con tutte le realtà sul posto».

La replica, lapidaria, giunge invece da Gianni Beltrami, delegato della cnsas lombardo XIX lariana, ovvero il responsabile dei volontari del soccorso alpino presenti quel giorno a Maccagno: «Abbiamo stima dei **vigili del fuoco**, ma ci riserviamo di intraprendere azioni legali».

Una vicenda molto italiana, dove per un solo disperso ci si può ritrovare a dover seguire e coordinare sul campo una decina di sigle diverse di corpi dello stato, corpi regionali, enti preposti, forze dell'ordine, volontari regionali, provinciali e comunali. Spesso l'unione fa la forza, ma se è emersa questa realtà è il segno che già da tempo il malessere covava sotto la cenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interforze
Personale del soccorso alpino e della Croce rossa durante un'operazione in provincia di Varese
(foto Newpress)



«Caos nell'emergenza» Vigili del fuoco all'attacco

Accuse al Soccorso alpino sulle modalità d'intervento

La scintilla che ha fatto esplodere il caso è stato un intervento compiuto martedì a Maccagno, dove i soccorritori sono intervenuti in forze per aiutare una coppia che risultava irreperibile dalla sera precedente. L'operazione ha avuto il lieto fine per i due malcapitati, ma le modalità di intervento hanno innescato una durissima presa di posizione da parte dei vigili del fuoco, intervenuti con una nota congiunta firmata da quasi tutte le sigle sindacali: il documento porta in calce le firme dei delegati di Fns Cisl Vvf, Cgil Vvf, Uilpa Vvf, Conapo e Usb Vvf, e si scaglia contro le procedure adottate dagli uomini del Soccorso alpino intervenuti sul posto. Nella lunga ricostruzione, si dice ad esempio che, dopo il ritrovamento del primo disperso, «i volontari Cnsas non hanno nemmeno fatto avvicinare il personale sanitario al malcapitato, volendo essi stessi effettuare autonomamente il recupero». E ancora, una volta individuata anche la donna, «anche in questo caso il personale del Soccorso alpino, di propria iniziativa, partiva a tutta velocità dal campo base per tentare di "accaparrarsi" il recupero della persona dispersa, tra l'al-

tro senza lasciare alcun operatore di interfaccia». Nella lunga missiva, indirizzata anche alla Prefettura e alla Procura della Repubblica di Varese, si sottolinea poi che «i carabinieri presenti, in accordo col coordinamento dei soccorsi e il personale che stava già operando sulla donna, concordavano con la sala operativa del 118 il recupero della persona tramite l'utilizzo dell'elicottero dei vigili del fuoco già presente sulla scena»,

lizzare il velivolo dei vigili del fuoco già pronto a intervenire.

«Non è la prima volta che assistiamo a questi teatrini – prosegue il documento –. Se fino ad oggi da professionisti abbiamo optato per il dialogo e la collaborazione, ora ci siamo stancati, perché tali comportamenti scellerati, oltre che un costo per la collettività, rischiano di mettere a repentaglio sia l'incolumità della cittadinanza sia degli stessi soccorritori. Il

concede appalti milionari a società private per il soccorso aereo? Quanto costa al contribuente questo gioco, ma soprattutto chi ci guadagna?». Il documento ha innescato l'intervento della Croce rossa di Luino, presente sull'intervento di Maccagno, che tramite il presidente Pierfrancesco Buchi, si è detta concorde con la richiesta di maggiore chiarezza avanzata dai vigili del fuoco: «Abbiamo l'impressione che a volte si voglia più passare da super-soccorritori, pensando magari più a calcare la scena da protagonisti che a coordinarsi meglio con tutte le realtà di soccorso presenti sul posto». Sintetica ma durissima la replica di Gianni Beltrami, delegato della XIX Lariana del Cnsas lombardo: «Prendiamo atto del comunicato stampa diffuso dalle rappresentanze sindacali dei vigili del fuoco relativo all'intervento di Maccagno. Ferma restando la massima stima nei confronti del Corpo nazionale vigili del fuoco, il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico - Servizio regionale lombardo si riserva di intraprendere opportune azioni a tutela della propria immagine».

M.C.

La replica del Cnsas:

«Stima immutata,
ma ora tuteleremo
la nostra immagine»

ma «dopo alcuni minuti, sul luogo del ritrovamento, giungevano i volontari del Soccorso alpino che, contro ogni buon senso, prendevano il sopravvento sulla scena, paventando non precisate condizioni sanitarie della paziente. Gli stessi pretendevano così di gestire il recupero».

Da qui, si passa alle accuse di aver voluto far arrivare apposta un elisoccorso partito da Milano («pur di accaparrarsi la scena primaria»), invece di uti-

nostro compito è operare al meglio, addestrandoci costantemente, e non amiamo le manie di protagonismo che contagiano altre realtà».

Anche in merito all'impiego di elicotteri, i rappresentanti sindacali non usano giri di parole: «Noi siamo sempre più spesso un'utilizzo dell'eliambulanza, a nostro giudizio immotivato, su eventi di dubbia gravità. Viene da chiedersi dunque perché uno Stato che ha personale e velivoli di proprietà,



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"



Sezione Regionale PIEMONTE

c/o Comando Provinciale Vigili del fuoco Torino

C.so Regina Margherita 330 – 10124 Torino

Telefono e fax 011 7422275

E-mail: piemonte@conapo.it

torino@conapo.it

URL: www.conapo.it

Torino 18 Aprile 2017

Prot. n° 07_17

Al **Direttore Regionale Piemonte VV.F.**
Dott. Ing. Cosimo PULITO

Comandante Provinciale Torino VV.F.
Dott. Ing. Marco CAVRIANI

E.p.c **Prefetto di Torino**
Dott. Renato SACCONI

Prefetto di Cuneo
Dott. Giovanni RUSSO

Prefetto di Asti
Dott. Paolo FORMICOLA

Prefetto di Alessandria
Dott.ssa Romilda TAFURI

Prefetto di Biella
Dott.ssa Annunziata GALLO

Prefetto di Novara
Dott. Francesco CASTALDO

Prefetto di Vercelli
Dott.ssa Maria Rosa TRIO

Prefetto di Verbano-Cusio-Ossola
Dott. Iginio OLITA

Funzionario Responsabile Soccorso
Dott. Ing Roberto TUBERE

Funzionario Responsabile SO. 115
Ing. Adriana Rinaldi

CONAPO NAZIONALE



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Sezione Regionale PIEMONTE

c/o Comando Provinciale Vigili del fuoco Torino

C.so Regina Margherita 330 – 10124 Torino

Telefono e fax 011 7422275

E-mail: piemonte@conapo.it

torino@conapo.it

URL: www.conapo.it

Torino 18 Aprile 2017

Prot. n° 07_17

Oggetto: mancato allertamento unità del CNVVF in attività di soccorso tecnico urgente.

La scrivente O.S. continua a ricevere segnalazioni su mancati allertamenti da parte della CUR 112 / PSAP2 118 su attività prettamente di Soccorso Tecnico Urgente.

Come nella lettera prot. 05/17 SR si citano altri casi in cui la CUR112 o la PSAP118 ha omesso l'attivazione della nostra SO115.

- 10/4/17 Escursionisti bloccati Ferrata Pont Canavese (Illesi). Squadre intervenute CNSAS + Eliambulanza
- 15/4/17 Canoista in Torrente Soana Ingria. Recupero canoista ferito. Squadre intervenute CNSAS + Eliambulanza
- 15/4/17 Ricerca persona Località Mezzenile (Illeso). Squadre intervenute CNSAS + Eliambulanza
- 16/4/17 Recupero escursionista Valle Po (CN) (Illeso). Squadre intervenute CNSAS + Eliambulanza
- 17/4/17 Incidente stradale Lombardore. 4 autovetture coinvolte. Intervenevano 118 + Eliambulanza

Si segnala inoltre che gli eventi sopra esposti, non sono stati segnalati tramite le schede contatto/conoscenza alla PSAP2 115.

Vogliamo inoltre ricordare, che il CNVVF esercita la sua funzione su TUTTO il territorio nazionale, e che per tipologia di attività interviene su scenari incidentali con valenza anche sanitaria.

Si richiamano le figure in indirizzo nel mettere freno a questo sistema che vede il CNVVF sempre più escluso dai suoi compiti istituzionali umiliandone le professionalità.

La scrivente O.S si riserva di segnalare alla Procura della Repubblica le anomalie che potrebbero essere riscontrare in futuro nella gestione del sistema NUE112.



IL SEGRETARIO REGIONALE PIEMONTE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
Claudio CAMBURSANO